

La misericordia non ha fretta

di Marco Pappalardo

segue → fretta; se ti dedica del tempo, non guarda l'orologio; se ti sta ad ascoltare, non tiene in mano lo smartphone; se le chiedi un favore, è sempre disponibile; se le fai un favore, non lo dimenticherà mai. La misericordia intreccia i versi delle poesie d'amore, intesse di rime le canzoni che toccano il cuore, tocca le corde di strumenti che suonano melodie che fanno bene all'anima.

Qualcuno ha detto che cucina bene e tutti si saziano, un altro che lava, stende e stira canticchiando e fischiando; un altro ancora che, quando fa la spesa, compra sempre qualcosa in più per la vicina di casa in difficoltà. Dovresti vederla al volante di quell'utilitaria di altri tempi mentre accompagna qua e là chi ne ha bisogno: pronta a dare la precedenza, a suonare il clacson solo se necessario, a sorridere ai lavavetri e a dare qualcosa a chi chiede ai semafori. Nelle chiese è di casa o almeno dovrebbe esserlo, ma preferirebbe stare oltre la soglia, forse perché non ama gli incensi, gli eccessi di merletti, le troppe riunioni, le porte chiuse, i consacrati mondani e i laici da sacrestia. E che dire della sua eleganza frutto della semplicità, della bellezza mai ostentata, dell'incedere nobile e mai altezzoso, del suo chinarsi per stringere la mano a chi la tende per povertà. La Misericordia è sempre innamorata, sembra una sposa che bacia lo sposo, una madre che consola i figli, un moglie che abbraccia il marito, una ragazza che arrossisce al suo primo appuntamento. A volte sparisce, si nasconde, si traveste: eppure è riconoscibile - se l'hai frequentata per un po' - in alcune corsie degli ospedali, nei corridoi delle scuole, nelle aule dei tribunali, nelle celle delle carceri, nelle case di riposo, sulle banchine dei porti, nei centri di accoglienza dei migranti, in mezzo al mare, alle frontiere, oltre i muri, presso le stazioni, persino per strada. L'altro giorno mi trovavo vicino alla Misericordia, ho sussurrato la parola "amore", e Lei si è girata come se l'avessi chiamata per nome.



Preghiera

In quella sorta di vettura che è la nostra esistenza, tu, Gesù, non vuoi costituire quello che si chiama un optional:

prezioso, importante, ma non decisivo, indispensabile.

Tu chiedi ai tuoi discepoli di riconoscerti come l'unico, il solo Signore della loro esistenza, davanti al quale ogni cosa e ogni persona passano in secondo piano. Ecco perché la ricchezza rappresenta un vero e proprio handicap, una sorta di zavorra di cui, al momento debito, ci si deve sbarazzare se si vuol restare fedeli al Vangelo.

Perché arrivano momenti in cui scegliere te, Gesù, vuol dire essere disposti a perdere qualunque altro bene.

Perché, prima o poi, ci si accorge che non è possibile conservare te assieme a mille altre realtà.

Liberami, allora, Signore, da tutto ciò che rappresenta una ricchezza: dai miei beni, da quello che ho accumulato, dalle mie qualità, che considero un tesoro con cui procurarmi vantaggi, dalla voglia di imporre le mie idee, di segnalare le mie competenze, di essere riconosciuto ed apprezzato.

E donami di abbandonarmi a te senza preclusioni, senza remore.

I RACCONTI DEL GUFO

La porta della vita

Una volta la paura andò a bussare alla porta della vita di un uomo.

Ma l'uomo era un credente e la fede in Dio andò ad aprire quella porta.

E l'uomo con meraviglia scoprì che non c'era nessuno...

La fede fa scomparire la paura.

Chi crede in Dio non ha nessun motivo per essere triste, mentre ne ha tanti per essere sereno...

"Ma egli disse loro: 'Sono io, non temete!'"

(Gv 6, 20)



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XII - N. 39

11 OTTOBRE 2015

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

La misericordia non ha fretta

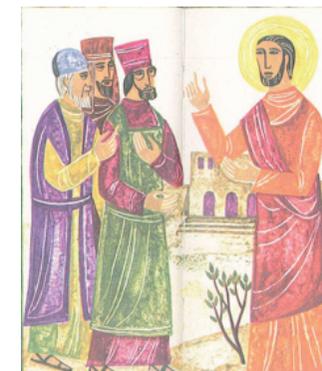
di Marco Pappalardo

La misericordia non è una teoria o qualcosa di impalpabile, non è solo una bella parola od un auspicio. Essa ha un volto, una storia, un passato, un presente, un futuro e il gusto inconfondibile dell'eternità! Cammina per le strade ed ha cura di non spintonare, superare, infastidire, sporcare, far rumore. La vedi seduta al bar, in una panchina della villa comunale, sul tram, in attesa alla posta, con uno sguardo discreto, occhi luminosi, lo sguardo sereno, senza maledire o far cortile.

Quando parla, non urla; quando ride, non sghignazza; quando ha ragione, non si vanta; quando è forte, non fa prepotenze; quando si muove, emana profumo; quando sogna, non lo fa solo per sé. L'ho vista sostenersi con un bastone, girare su una sedia a rotelle, zoppiare con dignità, ma mai lamentarsi, bestemmiare, ingiuriare, superare la fila, chiedere favoritismi. Al parco gioca felice insieme a tanti, cade e si rialza senza una lacrima, corre avanti e indietro senza una meta, ma non importa, poiché sa di essere voluta bene.

Se si ferma a parlare con te, non ha

"Si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.» (Mc 10,22)



Sentirsi fragili, fare esperienza d'essere come "ombra che cammina", può portare al disincanto e alla ribellione, o, al contrario, può aprire alla invocazione e all'accoglienza di una sapienza che solo Dio può donare. La tentazione di riporre la nostra sicurezza nella ricchezza è dominante nella nostra cultura dell'accumulo e del consumismo. E allora il messaggio evangelico, secondo cui le ricchezze di questo mondo, quando diventano un idolo a cui svendere il

proprio cuore, sono un ostacolo all'ingresso nel regno di Dio, risulta a noi molto ostico. La via stretta della rinuncia, o almeno della moderazione, richiede ai credenti un'energia che difficilmente possono trovare in se stessi. Perciò è più che necessaria l'invocazione di una sapienza superiore.

La domanda da cui parte il vangelo è: che cosa fare per avere la vita eterna? Gesù propone a chi gli pone questa domanda una scelta radicale, la scelta del distacco del cuore da tutto ciò che può creare schiavitù. La condizione per seguirlo è la lotta contro la tentazione all'idolatria, in tutte le forme in cui questa può presentarsi. È fondamentalmente l'indicazione che viene anche dalla prima lettura, nel suo orientare verso una sapienza che non si fonda sulle cose terrene, ma che si attende come dono di Dio. Una sapienza che la seconda lettura concretizza nella parola di Dio, l'unica che può aiutare il credente a discernere con verità i sentimenti e i pensieri del suo cuore.

→ continua

Castità tradita e rivendicazioni da paladino gay»

di Mauro Cozzoli - da "Avvenire del 4 ottobre 2015

Sconcerta l'intervista con cui il prete polacco Krzysztof Charamsa ha esibito la propria omosessualità, con intento dichiaratamente provocatorio: "Dico alla Chiesa chi sono. Lo faccio per me, per la mia comunità, per la Chiesa". Non difetta certo di presunzione la dichiarazione, con cui contrappone un suo magistero al magistero della Chiesa, facendolo valere come la verità all'altezza dei tempi. Dichiara di volere con la sua storia "scuotere la coscienza della Chiesa", farle sapere che essa "non sta raccogliendo la sfida dei tempi". Egli sa bene di cavalcare, con questi annunci, l'onda mediatica paladina della liberalizzazione dell'amore, ridotto a sentimento e orientamento soggettivo. Sorprende che un ministro ordinato della Chiesa, che ben ne conosce la teologia, la tradizione e il magistero, riduca a scoop mediatico un problema abbastanza complesso e degno di intelligente attenzione come quello dell'orientamento e della relazione omosessuale. Attenzione niente affatto assente nella Chiesa, specialmente nella ricerca teologica e nella mediazione pastorale, delle quali è espressione autorevole il confronto sinodale in atto. Nei cui confronti la conclamata intervista di don Charamsa dimostra una colpevole ignoranza e una voluta e asserita interferenza. Ciò che stupisce nell'intervista non è la dichiarazione di omosessualità del soggetto, ma il carattere rivendicativo della stessa, elevata a bandiera della causa omosessuale. In fondo, non è un problema un prete omosessuale. Vi sono, conosco anzi, dei preti omosessuali che non hanno bisogno (come tanti omosessuali peraltro) di esibire la propria omosessualità, perché serenamente riconciliati con essa. Preti che vivono con libertà la propria verginità. Questo per dire appunto che il problema non è l'omosessualità.

Il problema è il tradimento del proprio impegno a vivere in castità perfetta, e a farsi paladino della relazione omosessuale, esibendo un proprio compagno come bandiera dell'amore gay, che la Chiesa deve riconoscere. Chiamandola a sconfessare l'ordo amoris iscritto nel libro della natura e della vita e in quello della Parola di Dio, che la Chiesa annuncia da sempre. Una bella pretesa da parte di un figlio della Chiesa e per di più di un teologo, vale a dire di un cultore del logos di Dio e del suo disegno di amore. Disegno con una sua grammatica e una sua semantica, che non è ad libitum dei sentimenti e degli orientamenti soggettivi.

Il sacerdote cattolico Charamsa avrebbe fatto meglio a riconoscere l'incapacità a mantenere l'impegno di castità perfetta assunto prima dell'Ordinazione. Ammetta, in altre parole, l'indisponibilità a vivere il proprio celibato. E non pretenda dalla Chiesa un sacerdozio a misura delle proprie aspettative. La Chiesa latina vuole, a ragion veduta, che i suoi preti siano celibi. Succede che alcuni, nonostante l'impegno liberamente assunto, si rendono poi conto di non riuscire a mantenerlo, rinunciando al proprio ministero. È ciò che avrebbe dovuto fare anche lui, evitando tutto il clamore mediatico intenzionalmente dato a suo abbandono e incolpando se stesso e non la Chiesa di non poter continuare a svolgere il ministero di prete.



IL SIGNORE DEGLI ANELLI
CINEFORUM CONTINUATO

12-15 ottobre 2015
Dalle 20.00-23.00
Presso L'Oratorio
San Domenico Savio
(I Piano)

INGRESSO LIBERO



CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XXVIII tempo ordinario
IV settimana del salterio

<p>DOMENICA 11 OTTOBRE XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 <i>Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre</i></p>	<p>Il mio unico rammarico nella vita è di non essere qualcun altro.</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 ore 11,00. Battesimo di DI MODUGNO VINCENZO – DISTASI MIGUEL ore 19,30: Celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote novello don Michele Torre</p>
<p>LUNEDI' 12 OTTOBRE Rm 1,1-7; Sal 97; Lc 11,29-32 Il Signore si è ricordato del suo amore</p>	<p>Lo psichiatra è un tizio che vi fa un sacco di domande costose che vostra moglie vi fa gratis.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo + ROSARIA (LOPIZZO) ore 20,00: Incontro centro Culturale Cattolico "Giovanni Paolo" ore 20,00. Incontro Fidanziati</p>
<p>MARTEDI' 13 OTTOBRE Rm 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41 <i>I cieli narrano la gloria di Dio</i></p>	<p>Il mio primo film era così brutto, che in sette stati americani aveva sostituito la pena di morte.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: S. Messa al Cimitero ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo + LUCIA (LETTINI) ore 20,00: Incontro Gruppo Famiglie</p>
<p>MERCOLEDI' 14 OTTOBRE S. Callisto I – memoria facoltativa Rm 2,1-11; Sal 61; Lc 11,42-46 <i>Secondo le sue opere, Signore, tu ripaghi ogni uomo</i></p>	<p>La psicanalisi è un mito tenuto vivo dall'industria dei divani.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>GIOVEDI' 15 OTTOBRE S. Teresa di Gesù - memoria Rm 3,21-30a; Sal 129; Lc 11,47-54 <i>Con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione</i></p>	<p>Il vantaggio di essere intelligente è che si può sempre fare l'imbecille, mentre il contrario è del tutto impossibile.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – 10° anniversario + PROF. LINO DLEL/AQUILA ore 20,30: Alla scuola della Parola</p>
<p>VENERDI' 16 OTTOBRE S. Edvige – memoria facoltativa S. Margherita M. Alacoque - memoria facoltativa Rm 4,1-8; Sal 31; Lc 12,1-7 <i>Tu sei il mio rifugio, Signore</i></p>	<p>Ci sono cose peggiori della morte. Se hai passato una serata con un assicuratore, sai esattamente di cosa parlo.</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-18,30. Catechismo I-III ELEM. (Oratorio) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>SABATO 17 OTTOBRE S. Ignazio di Antiochia - memoria Rm 4,13.16-18; Sal 104; Lc 12,8-12 <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</i></p>	<p>Il mondo si divide in buoni e cattivi. I buoni dormono meglio ma i cattivi, da svegli, si divertono molto di più.</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio D'ORA ANDREA – MUSCI MARIA NUNZIA ore 15,30-18,30. Catechismo II – IV ELEM. (Oratorio) ore 17,00: Incontro cresimandi ore 18,00: Incontro ministranti</p>
<p>DOMENICA 18 OTTOBRE XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45 <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</i></p>	<p>Che cosa non mi piace della morte? Forse l'ora.</p>	<p>GIORNATA MISISONARIA MONDIALE ANIMATA DA P. GINO, missionario comboniano SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30</p>